



Anniversario della Grande guerra

CORTEMAGGIORE - Grandissima partecipazione ieri alla cerimonia organizzata in occasione del Centenario della prima guerra mondiale e della festa delle Forze armate, arricchita dall'inaugurazione del parco della memoria situato vicino al cimitero comunale. In mattinata l'amministrazione e le penne nere hanno accolto diversi esponenti del corpo d'armata alpino fra cui il generale Italo Cauteruccio che è stato l'ospite più atteso della giornata. A fare gli onori di casa già dal mattino è stato il capogruppo dell'Ana di Cortemaggiore Fabio Devoti, il sindaco Gabriele Girometta ha poi illustrato le caratteristiche del paese. Nel pomeriggio ritrovo al monumento dei caduti dei giardini comunali per la deposizione di corone d'alloro, infine il gruppo, accompagnato dalla banda musicale magiostriana, si è spostato verso il cimitero comunale dove è avvenuto il taglio del nastro del nuovo sacrario dedicato ai morti in guerra.

Commovente l'effetto delle 144 croci bianche (100 per i caduti della prima guerra mondiale e 44 per quelli della seconda) ognuna delle quali porta il nome di un soldato. Con la collaborazione dell'istituto scolastico comprensivo "Terre del Magnifico" (presenti le ter-



Due momenti dell'inaugurazione del sacrario della memoria con 144 croci che ricordano i caduti magiostri (foto Lunardini)



Cortemaggiore: 144 croci bianche

Cerimonia con autorità civili e militari, studenti e tanti cittadini

ze, quarte e quinte elementari) è stata tracciata la storia del conflitto. Gli alunni hanno effettuato ricerche e hanno reso omaggio a tutti i caduti deponendo un fiore su ogni croce. Ad ascoltare con attenzione, oltre ai numerosi cittadini, c'erano i parenti di quelli che sono stati definiti «ragazzi coraggiosi che hanno sacrificato la loro vita per difendere la patria». Qualcuno ha osservato che questi soldati, morti spesso uno di fianco all'altro, sono idealmente tornati vicini in questo spazio dedicato alla memoria e alla preghiera.

La nuova area è stata fortemente voluta dal Comune e il sindaco Gabriele Girometta ha spiegato il perché di questa iniziativa: «Da un evento deplorabile come la guerra, nasce

sempre uno spirito di solidarietà e fratellanza, sono orgogliosi di essere sindaco di questa comunità, rivolgo anche un pensiero ai nostri marò ancora detenuti in india».

È intervenuto anche il generale Raffaele Campus: «Questa bella iniziativa è merito di tutti i volontari delle varie associazioni che assieme hanno collaborato». Il generale Italo Cauteruccio, studioso di storia e fra i massimi esperti della Grande Guerra, nonché ex comandante della brigata alpina "Cadore", ha commentato: «Le guerre hanno procurato un numero di morti inaudito, esseri umani

scaraventati in una tremenda carneficina, prima e seconda guerra ci hanno visto vincitori e vinti ma quello che rimane è la sofferenza e la sacralità del ricordo. La guerra va comunque ricordata perché è sempre in agguato, spesso i grandi della Terra non accettano gli insegnamenti della storia, dove non c'è il culto della memoria non può esserci civiltà. Noi - ha proseguito Cauteruccio - non celebriamo la vittoria delle armi, ma ci inchiniamo davanti a tutti i sacrari, ricordiamo i soldati di ieri e di oggi i quali portano ammirazione alla nostra nazione, celebriamo le virtù ci-

vili come solidarietà e senso del dovere che affiorano nel dramma della guerra e siamo qui per chiederci se siamo degni del sacrificio fatto da questi ragazzi». Cauteruccio ha anche elogiato i magiostri e il loro paese: «Sono molto felice di essere ospite di questo paese luminoso, che fa ben sperare in un'Italia migliore. Vivete in una città cordiale, accogliente, che può anche vantare ideali profondi testimoniati da questo grande gesto patriottico - ha detto riferendosi alla creazione del parco della memoria -. Avevo già conosciuto i vostri alpini sul Grappa e sono stato ben felice di accogliere il loro invito».

Dopo i discorsi delle autorità, l'assessore Fabrizio Devoti ha invitato studenti e cittadini

a spostarsi nella chiesa della Madonna dove don Giancarlo Plessi ha officiato la messa.

Alla giornata di ieri hanno preso parte anche rappresentanti dell'arma dei carabinieri, della guardia di finanza, dell'esercito, le associazioni del paese, Roberto Lupi con innumerevoli gruppi alpini e le associazioni d'arma piacentine, il prefetto Anna Palombi, i sindaci dell'Unione, il colonnello Luigi Dello Monaco, il maggiore Davide Maghini, l'associazione Tracce di storia che ha fornito due figuranti con divise originali dell'epoca di alpino e fante. Alla fine della celebrazione religiosa, accompagnata dalla corale parrocchiale, Devoti ha letto la preghiera dei Combattenti e reduci.

Fabio Lunardini

LODIGIANO

Progetto premiato, 884mila euro per Maleo

Saranno sistemate strade, piazze e piste ciclabili grazie al piano "6000 campanili"

MALEO - Lavori pubblici al via, a Maleo, per un importo di 884mila euro. Saranno riqualificati piazza XXV Aprile, il percorso ciclopedonale in via Roma e piazza IV Novembre e sarà completata la strada di via Galilei. «Realizzeremo - annuncia il vicesindaco Francesco Bergamaschi - un grande progetto grazie al Piano "6000 Campanili" della Regione riservato ai comuni con meno di 5mila abitanti, concernente interventi infrastrutturali di adeguamento, ristrutturazione e nuova costruzione di edifici pubblici, ivi compresi gli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche, la realizzazione e manutenzione di reti viarie e infrastrutture accessorie e funzionali alle stesse o reti telematiche di Ngn e wi-fi, nonché di salvaguardia e messa in sicurezza del territorio».

L'amministrazione ha ottenuto gli 884mila euro per gli interventi in questione partecipando al *click day* (giorno in cui è possibile presentare *on line* le domande per i finanziamenti pubblici) di ottobre 2013. Il 57% dei soldi è arrivato nel 2015, il 33% è atteso nel 2016 e il resto nel 2017.

Il progetto malerino è rientrato in una graduatoria nazionale assieme a migliaia di altri progetti che rispondevano a determinati requisiti per un valore complessivo di circa tre miliardi di euro. «La *tranche* del programma previsto dal decreto "Fare" ha messo sul tavolo 100 milioni per finanziare i 115 progetti arrivati primi nel *click day*, mentre il secondo passaggio ha dato la via libera a 59 iniziative per un valore di ulteriori 50 milioni» precisa Bergamaschi.

Quindi ora, grazie allo stanziamento di gennaio 2015, che ammonta precisamente a 99.445.921 euro, possono essere avviati i lavori in 119 piccoli Co-



MALEO - Piazza XXV Aprile sarà sottoposta a un intervento di riqualificazione; altri interventi riguarderanno il percorso ciclopedonale di via Roma, piazza IV Novembre e via Galilei

muni (cioè con popolazione inferiore a 5.000 abitanti) tra cui Maleo. Indetta la gara d'appalto, i lavori sono stati affidati. Si è proceduto al sorteggio di 25 ditte da invitare alla procedura negoziata tra le 128 che avevano presentato domanda. Per entrare nel dettaglio, con l'aggiudicazione per 877.800 euro, si va da interventi semplici ad altri più corposi. In piazza IV Novembre si vorrebbe rendere più accogliente l'area circostante al monumento ai caduti mentre via

Galilei è una strada che, per un bel tratto, risulta realizzata a metà e attualmente è a senso unico. «Una volta completata, dovrebbe servire a disimpegnare il traffico di tutta la zona nord, andando ad affiancare la funzionalità di via Leonardo Da Vinci» anticipa Bergamaschi. Nel progetto rientra anche la riqualificazione della centralissima via Roma, nel tratto compreso fra l'Arco Trecchi e la provinciale 27, della quale si pensa di ampliare la carreggiata. La separa-

zione dovrebbe generare una sede protetta per pedoni e cicli e lo spartitraffico dovrebbe ospitare anche i pali per una illuminazione pubblica più confacente dato che gli attuali lampioni risultano spesso oscurati dalle fronde del viale. Ci si dovrà invece concentrare di più sul lavoro più corposo, cioè la riqualificazione di piazza XV Aprile, che, peraltro, si compone di due diverse zone, con diversa valenza: quella storica (lungo i prospetti del palazzo municipale, della Loggia Comunale, e della Collegiata Insigne) e quella dell'ampliamento realizzato solamente nell'ultimo dopoguerra.

«Vogliamo valorizzare adeguatamente il profilo storico stratigrafico della piazza, senza snaturare la sua funzione consolidata di centro commerciale all'aperto» sottolinea Bergamaschi. «In sostanza - viene chiarito - bisogna evitare di passare da una piazza, pur bruttina ma pratica e viva, ad una piazza più bella, ma poco funzionale».

Paola Arensi

«VIA TRONCHI E DETRITI»

Una proposta di legge di Guidesi per la pulizia dei corsi d'acqua

Per ripulire i corsi d'acqua arriva una proposta di legge presentata dal deputato leghista lodigiano Guido Guidesi. «Servono - propone - governatori-commissari con pieni poteri autorizzativi sull'estrazione di tronchi e ciottolati dall'alveo. Per Guidesi occorre avviare al più presto un «piano straordinario triennale di interventi di somma urgenza per la pulizia e la ristabilizzazione dell'assetto fluviale». Figura chiave, propone, sarà il «presi-

dente di Regione», a cui intende affidare - per tre anni - la competenza esclusiva per l'autorizzazione di interventi di somma urgenza. Il materiale recuperato potrà rimanere all'impresa che ha effettuato l'intervento, spiega Guidesi. Se l'amministrazione pubblica dovrà sostenere costi, questi saranno «scontati» dai vincoli di finanza pubblica. «Nei 127 interventi urgenti post-alluvione annunciati dal governo - lamenta Guidesi - non c'è una sola manutenzione fluviale. È assurdo continuare ad autorizzare nuove cave quando la sabbia potrebbe essere prelevata dagli alvei dei fiumi per pulirli e riportarli all'origine».

SOMAGLIA

Raid in un'abitazione: sottratti denaro e oggetti preziosi

SOMAGLIA - (pa) Ladri in azione, nella serata di venerdì, in un'abitazione di via Manzoni a Somaglia. Forzando un infisso e approfittando dell'assenza dei padroni di casa, la gang ha frugato ovunque riuscendo a trovare contanti e preziosi e si è poi data alla fuga. La famiglia residente si è accorta di avere subito l'intrusione solo al suo ritorno in serata ed ha sporto denuncia.

CASALE - I lavoratori chiedono il rinnovo del contratto Sciopero anche al Penny Market «Ci sono alcuni diritti da tutelare»



CASALE - Il presidio di protesta allestito ieri davanti al Penny Market, rimasto chiuso in seguito allo sciopero dei dipendenti

CASALE - (pa) Anche i lavoratori del Penny Market di Casale ieri hanno incrociato le braccia aderendo allo sciopero nazionale. Il presidio di protesta è stato allestito fin dalla prima mattinata di ieri da una rappresentanza dei lavoratori fuori dall'ingresso del supermercato. Trascorsi 22 mesi dalla scadenza del contratto di lavoro nazionale del terziario Confesercenti, infatti, le posizioni delle parti continuano a rimanere distanti. Così Cgil Filcams, Cisl Fisascat e Uiltucs hanno indetto lo sciopero in modo unitario. I sindacati chiedono di procedere rapidamente al rinnovo del contratto, anche in considerazione dell'avvenuto rinnovo del contratto del terziario distribuzione e servizi Commercio, che ha riconosciuto un aumento salariale di 85 euro, per un totale salariale di 1811 euro nel triennio 2015-2017. Da due giornate di sciopero: la prima era fissata per ieri e la seconda per il 19 dicembre a sostegno dell'occupazione stabile, delle tutele normative e del salario.

«Vogliamo che ci riconoscano i nostri diritti» hanno commentato i lavoratori del Penny Market a Casale. Hanno aderito dieci dipendenti a tempo indeterminato, mentre due che sono a tempo determinato hanno preferito astenersi. Il supermer-

cato è rimasto chiuso. «Tanti clienti, venuti a conoscenza della situazione, ci hanno dimostrato la loro solidarietà dicendoci che facciamo bene a difendere i nostri diritti. Per questa volta, benché non fossimo tenuti a farlo, abbiamo avvertito il responsabile giovedì perché conosciamo le dinamiche del negozio e quotidianamente dobbiamo fare ordini anche con prodotti freschi, che ci spiaceva far andare a male. E' stato un gesto responsabile, anche visto il tema di Expo, che invitava a evitare consumismo e spreco. Ci siamo quindi messi una mano sulla coscienza. Vogliamo - proseguono - essere ascoltati perché si tratta del reddito delle nostre famiglie e, di questi tempi, non va sottovalutato niente quindi stiamo a vedere come reagirà l'azienda ma non escludiamo lo sciopero di nuovo».

I lavoratori si sono schierati davanti al Penny. «Abbiamo fatto stampare cartelloni della Uiltucs di Trento, con cui siamo associati, benché fuori regione, perché la cosa è partita dai colleghi che operano lì. Per noi è una situazione nuova, perché in tanti anni che lavoriamo qui non abbiamo mai dovuto tutelarci. Ma qui viene messa in dubbio la nostra mansione e non è giusto».